

**L'OPINIONE /**  
**ORIO GALLI\***

**PRIMA**  
**L'UOMO**  
**DEL 5G**

**E** già, se «una volta era il verbo» parafrasando si potrebbe forse dire che «oggi è il disegno». Se non piuttosto «il design». Mentre quasi più nessuno disegna, compiendo quell'esercizio che si faceva fino a non molto tempo fa con la mano, destra o sinistra che fosse. Con tutte le dita della mano, attraverso l'uso di penna o matita e non soltanto dei polpastrelli. Oggi invece tutto è «design»: casa, cibo, vestiario, musica, spettacolo. Anche vivere e morire sembra siano diventate questioni di «design».

Ah, la digitalizzazione! O che sia forse un «disegno» – non quello di Dio! – proprio questo «virtuale»? Quel virtuale che alcuni vorrebbero ad ogni costo inculcarci nella mente. E al quale ora aggiungere un'ulteriore protesi: il 5G. Attraverso una tecnologia problematica per la salute fisica e mentale, e deleteramente invasiva per il territorio. Al beneficio semmai di pochi. Forse di qualche «Grande fratello»?

Si dice che tutto ciò faccia parte del progresso. Ma quale progresso? Quello di un'accelerazione continua e di una saturazione di immagini e di suoni portate ai limiti estremi? Ma a che pro? A far guadagnare al massimo qualche decennio di vita ai più fortunati? Ma soprattutto una barca di quattrini a dei furboni mentre la maggioranza delle persone dovrebbe tirare sempre più la cinghia? Ma non sarebbe finalmente giunta l'ora di darci tutti una calmatina?

Non vorrei fare della filosofia spicciola ma certo fideismo in tutto ciò che la tecnologia sforna quotidianamente per il «dio mercato» mi procura dei brividi. Altro che gli antichi sani dubbi! Mi chiedo se non si stia smarrendo addirittura il concetto di uomo e di umanità, con la perdita dei principi etici fondamentali indispensabili per una civile convivenza.

Ogni anno si celebra il «rito della Memoria» per ricordare l'Olocausto. Ma per tutto il resto dell'anno? Non varrebbe la pena pensare ogni tanto a «Se questo è un uomo» di Primo Levi. Quel Primo Levi ebreo che era però innanzi tutto, come noi tutti, un uomo. E soprattutto un uomo laico. O che questo annuale richiamo alla «memoria» nasconda magari un gigantesco inganno? Quello con cui, attraverso una subdola operazione di marketing messa in atto da pochi, si voglia farci definitivamente smarrire anche la nostra vera, ancestrale umana memoria?

\* grafico

**LETTERE & OPINIONI**

**LA FOTO DEI LETTORI**



Veronica Polloni La chiesa di San Gian a Celerina.

**VOTAZIONE**

**Sussidiarietà: domenica serve un no**

Come un coltello discreto ma potenzialmente molto affilato: questo è il reale obiettivo dell'articolo costituzionale sulla sussidiarietà su cui siamo chiamati a votare il 9 febbraio. La parte pregiata dello Stato potrà essere finalmente mangiata, affettandola a poco a poco e lasciando alla collettività solo gli scarti, secondo il principio caro ai liberisti «i profitti ai privati, le perdite allo Stato». Questa è una strategia diversa da quella in voga alcuni anni fa: non più declamata a gran voce ma perseguita con vari interventi di basso profilo, in politica e nell'amministrazione, anche ai vertici, con argomenti seducenti, ammaliatori, untuosi, come il gatto e la volpe con Pinocchio. «Ma no, noi facciamo l'interesse di tutti, siete voi che capite male»: tipiche frasi espresse da chi contemporaneamente sta già affilando il coltello. Del resto altri tentativi simili sono già stati messi in atto in passato con sotterfugi vari: ad esempio le mense scolastiche, di cui lo Stato ha dovuto riappropriarsi per la palese scadente qualità fornita dai privati. Attualmente sono parecchi i temi a livello cantonale che rischieranno di essere mangiati a fette: energia, acqua, sanità, scuola, case per anziani, polizia, trasporti eccetera. La principale pericolosità di quell'articolo è la sua perentorietà senza limiti, senza le necessarie precisazioni che evitino manipolazioni da parte di approfittatori senza scrupoli. «Ma verranno definite dopo, nelle leggi settoriali, non abbiate paure»: subdole lusinghe che, proferite dai soliti adulatori di turno, fanno suonare immediatamente moltissimi campanelli d'allarme. Ma ci sono altre conseguenze molto pericolose anche per la libertà degli indi-

vidui, ripercussioni difficilmente immaginabili da chi non ha approfondito i vari aspetti connessi e derivanti: gli adepti delle privatizzazioni continuano incessantemente a lavorare sottobanco, a vari livelli, per riuscire ad erodere fette di salame (pardon, mercato) al servizio pubblico. Ad esempio, la famosa identità elettronica che il Parlamento nazionale vorrebbe assegnare ai privati, fa venire i brividi, visto cosa è successo con le società private, incontrollabili e scomparse nel nulla, che avrebbero dovuto conservare e gestire embrioni umani; per fortuna almeno sulla ID potremo votare il referendum. Edward Snowden nel suo libro «Errore di sistema» denuncia questo malandazzo già in voga molti anni fa negli USA: il sistema ha portato molte società private, appositamente incaricate da compiacenti agenzie pubbliche tramite subappalti, ad avere il controllo totale di tutti i dati di vario genere (telefonate, e-mail, sms, ricerche online, WhatsApp, Facebook eccetera) scambiati quotidianamente in internet su tutta la Terra. Ecco a quali rischi se derive può portare l'apparentemente innocua e mite sussidiarietà che qualcuno vorrebbe imporsi. Siamo ancora in tempo a votare no per contrastare questi perfidi progetti di privatizzazione camuffata e strisciante.

**Nicola Castelli**  
Quinto

**PATRON E ALLENATORI**

**L'esonero è l'elogio all'incoerenza**

Non passa mai di moda. L'esonero di un allenatore è una scorciatoia praticabile in caso di crisi ed è sempre piaciuto alle masse perché trasmette sensazioni, crea illusioni alla gente che si nutre di idoli da abbattere e gode degli in-

successi altrui, forse per compensare i propri. Se una squadra è sbagliata di fondo, non c'è cambio di allenatore che possa elevarla al massimo. L'esonero ha questo di bello, capovolgere la clessidra e l'alfabeto, si passa con disinvoltura dalla A alla Z o viceversa. Per certi versi è liberatorio, permette di annullare le convinzioni più radicate e ne introduce di nuove. Il lieto fine non è garantito, anzi, ma il punto e a capo permette di immaginare un futuro migliore. Il presidente del FC Sion dal 1992 al 1997 e in seguito dal 2003 è Christian Constantin. Imprenditore di fama internazionale, nella stagione 1979-1980 ha vestito la maglia del Lugano come portiere. «Per noi vallesani – ricorda – Lugano era una piccola Rio de Janeiro». Da quando è presidente ha cambiato 26 allenatori. «A inizio stagione – spiega – si fissano degli obiettivi con il tecnico e quando questi non arrivano chiedo che sta succedendo. Spesso è l'allenatore a farsi avanti. Quando il tecnico è toccato nella fierezza, è lui stesso a proporre una via di mezzo. Contrariamente a quanto sembra non sono "impulsivo", i miei licenziamenti non sono una bocciatura assoluta». Nella vicina penisola, Piero Camilli, leader nel settore dell'allevamento, è stato presidente di numerose squadre tra cui il Grosseto con cui ha sfiorato la promozione in serie A nel 2009. Rimane uno dei massimi esponenti nel cambio degli allenatori diversi perché sono pochi quelli capaci. Però non direi "mangia allenatori", loro hanno mangiato me: li ho pagati tutti e quelli buoni sono rimasti. Cambio il tecnico per dare una scossa, non puoi mandare via 24 incapaci. I calciatori sono i peggiori ragazzini viziati, girano in Jaguar, contano solo il loro diritto. Devi farti rispettare, essere vulcanico è un modo democratico, a me non piacciono le gatte morte. A settant'anni vorrei tornare nel calcio in serie C, però devono riformarla». Gli allenatori possono già tremare.

**Pieraldo Cerutti**  
Sornico

Inviare la vostra fotografia a [latuafoto@cdt.ch](mailto:latuafoto@cdt.ch)  
La decisione sulla pubblicazione spetta alla redazione

Responsabile di redazione  
**Luca Bernasconi**

E-mail  
[lettere@cdt.ch](mailto:lettere@cdt.ch)

Telefono  
091 9603131

**CORRIERE DEL TICINO**

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Editore  
Società editrice del Corriere del Ticino SA  
via Industria, 6933 Muzzano

Direttore generale Gruppo Cdt  
**Alessandro Colombi**

Direzione, Redazione centrale e Amministrazione via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31  
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano  
[www.cdt.ch](http://www.cdt.ch) - [cdt@cdt.ch](mailto:cdt@cdt.ch)  
Fax 091.968.27.79

Direttore responsabile  
**Fabio Pontiggia**  
Direttore operativo  
**Paride Pelli**  
Vicedirettori  
**Bruno Costantini e Gianni Righinetti**  
Responsabili redazionali:  
Il fatto **Paolo Galli**  
Ticino&Svizzera **Gianni Righinetti**  
Politica federale **Giovanni Galli**  
Sottoceneri e giudiziaria **John Robbiani**  
Sopraceneri **Alan Del Don**  
Sport **Flavio Viglezio**  
Mondo&Economia **Osvaldo Migotto**  
Cultura&Società **Mauro Rossi**  
Posta dei lettori **Luca Bernasconi**  
CorrierePiù **Carlo Silini**  
Coordinamento Corriere 3 **Jona Mantovan**

Motori e inserti speciali **Tarcisio Bullo**  
Viaggi e Lifestyle **Prisca Dindo**  
cdt.ch **Michele Montanari**

Redazioni Sottoceneri  
**Luganese** Quartiere Maghetti, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82, fax 091.922.75.24  
**Mendrisiotto** via Gian Alfonso Oldelli 1, 6850 Mendrisio, mendrisiotto@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86

Redazioni Sopraceneri  
**Bellinzonese e Valli** piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27

Locarnese e Valli piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 - 091.751.54.93, fax 091.752.17.89

Ticino&Svizzera [cdt@cdt.ch](mailto:cdt@cdt.ch), [Mondo&Economiaestero@cdt.ch](mailto:Mondo&Economiaestero@cdt.ch) - [economia@cdt.ch](mailto:economia@cdt.ch)  
[Sport@cdt.ch](mailto:Sport@cdt.ch)  
[Cultura & Società@cdt.ch](mailto:Cultura&Societa@cdt.ch)  
[Lettere@cdt.ch](mailto:Lettere@cdt.ch)

Stampa **Centro Stampa Ticino SA**  
6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83  
Direttore **Stefano Soldati**



Telefono 091.960.31.31  
Servizio Clienti 091.960.31.13, [servizioclienti@cdt.ch](mailto:servizioclienti@cdt.ch)

ANNUNCI E PUBBLICITÀ  
**MediaTI Marketing SA**  
via Industria, CH-6933 Muzzano  
[www.mediatimarketing.ch](http://www.mediatimarketing.ch)  
Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.34.35  
[annunci@mediatimarketing.ch](mailto:annunci@mediatimarketing.ch)

ANNUNCI FINEBRI  
Dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 e 13.30-17.00. Tel. 091.960.34.34, Fax 091.960.31.51  
[funebri@mediatimarketing.ch](mailto:funebri@mediatimarketing.ch)  
Fuori orario, domenica e festivi 17.00-20.30  
Tel. 091.960.32.07, Fax 091.930.31.51  
E-mail: [funebri@mediatimarketing.ch](mailto:funebri@mediatimarketing.ch)

**Numeri utili**

Emergenze	
Polizia	117
Pompieri	118
Ambulanza	144
Rega	1414
Soccorso stradale	140
Soccorso alpino CAS	117
Intossicazioni	145
Telefono amico	143
Assistenza bambini e giovani	147
Guardia medica	091.800.18.28
Violenza domestica	
Casa Armonia	
Sopraceneri	0848.33.47.33
Casa delle donne	
Sottoceneri	078.624.90.70

Farmacie	
/Luganese	
Farmacia Cattaneo, via Luvini 7, Lugano	
	091.923.66.38
Se non risponde	091.800.18.28
/Bellinzonese	
Farmacia Benu Rondi, via Cideborgo 20, Bellinzona	
	091.825.60.45
Se non risponde	091.800.18.28

/Locarnese	
Farmacia Verbano, via S.Gottardo 80a, Minusio	
	091.743.15.58
Se non risponde	079.214.60.84

/Mendrisiotto	
Farmacia Pestoni, via Giulia, Stabio	
	091.647.16.27
Se non risponde	1811

/Biasca e Valli	
Farmacia Martinoli, via Cantonale, Dongio	
	091.871.18.18
Se non risponde	091.800.18.28

Dentisti	
/Luganese	
dr. Claudio Gambirasio, via Gillo Vicari 4, Lugano	
	091.971.30.60
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)	
Servizio medico dentario Croce Verde	
	091.935.01.80
(fuori orario 091.800.18.28)	

/Bellinzonese	
dr. Daniele Bianchi, via Pedotti 8a, Ravecchia	
	091.825.47.04
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)	

/Locarnese	
dr. Andrea Merlini, via Stazione 9, Muralto	
	091.743.71.33
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)	

/Mendrisiotto	
dr. Paolo Jermini, via Lavizzari 19, Mendrisio	
	091.646.44.22
(a disposizione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16)	

Pediatri	
/Luganese	
Pronto soccorso pediatrico Lugano	
	091.811.68.01

/Bellinzonese	
Pronto soccorso pediatrico Bellinzona	
	091.811.92.92

/Locarnese	
Pronto soccorso pediatrico Locarno	
	091.811.45.80

/Mendrisiotto	
Pronto soccorso pediatrico Mendrisio	
	091.811.32.13

Veterinari	
/Veterinario	
Se non risponde il veterinario di fiducia:	
	0900.140.150 (fr. 2 al minuto)

PREZZI ABBONAMENTO Svizzera	
annuale	fr. 360.-
annuale un giorno alla settimana, venerdì con EXTRA SETTE	fr. 155.-
Estero (paesi europei gruppo A PTT)	
annuale	fr. 785.-
Digitale annuale	fr. 240.-
VARIE	
Edizione singola	fr. 2,50
con EXTRA SETTE	fr. 3,50
Numeri arretrati	fr. 3,50
Cambiamenti d'indirizzo in Svizzera	
	fr. 5.-
all'estero (a settimana)	fr. 10.-
Prezzo di vendita in Italia	€ 2,50